



Foto Ansa

LE ANOMALIE DEL VOTO

I rubabandiera. Sondaggi taroccati via Sms. Manifesti e volantini abusivi

Birbanti. Due ragazzi di 19 e 26 anni sono stati denunciati dalla polizia: hanno rubato una bandiera italiana dalla scuola elementare «Giaquinto» di Casola, nel casertano. Seggio elettorale, la scuola era presidiata da

agenti che hanno avvertito una pattuglia di polizia. I due ragazzi, probabilmente tifosi «azzurri» della Nazionale, sono stati bloccati e denunciati per furto. Il tricolore poco dopo è stato rimesso di nuovo sul pennone della

la scuola.

Più serio quel che è accaduto a Cosenza. L'ha denunciato in questura Nicola Adamo, deputato dell'Ulivo e vicepresidente della Regione Calabria. Migliaia di sms che forniva i dati di un sondaggio «inattendibile e falso» secondo lo stesso Adamo, sull'esito delle comunali a Cosenza. Il deputato dell'Ulivo ha sottolineato che «con l'invio degli sms si determinano una vio-

lazione della privacy dei cittadini e, soprattutto, un tentativo di turbamento sulle operazioni di voto, con conseguente disorientamento dell'elettorato. Tutto questo è ancora più grave - ha aggiunto Adamo - perché avviene a propaganda elettorale chiusa e proprio mentre i cittadini si stanno recando alle urne».

In molte città si lamentano affissioni abusive in prossimità dei seggi elettorali. Un candida-

to del centro sinistra alle elezioni amministrative di Roma è stato denunciato all'autorità giudiziaria per volantaggio in violazione delle norme sul «silenzio pre-elettorale». Il candidato è stato sorpreso a mezzanotte dagli agenti di polizia del commissariato Villa Glori, mentre distribuiva i propri volantini nei pressi del seggio elettorale in via Venetuzuela, in zona Flaminio. Infine un arresto. Un uomo si

presenta con un pacchetto in mano a un seggio napoletano, chiede di un conoscente che è dentro il seggio, ma davanti a un poliziotto s'impaurisce e scappa. Arrestato dopo una dura colluttazione, aveva con se una dose di cocaina e una di eroina. Il suo conoscente, invece, è stato identificato ma ha continuato nel suo compito: non è stato trovato infatti alcun rapporto concreto con l'arrestato.

Troppo sole. Crolla l'affluenza

42% per le provinciali e 52% per le comunali
Cinque anni fa, però, si votava solo la domenica

di Maria Zegarelli / Roma

ITALIANI ALLE URNE Sarà stato il sole che

annunciava l'estate anche se è ancora primavera, sarà il fatto che stavolta, a differenza che nella scorsa, si vota in due giorni, ma gli italiani chiamati alle urne per votare sindaci o presidenti di provincia, non hanno ri-

sposto in massa. Quasi venti milioni i cittadini chiamati al voto, oggi il dato sui votanti effettivi, ieri sera alle 22 secondo il Viminale per le elezioni provinciali la percentuale dei votanti era del 42% contro il 67,5% del 2001. Per il rinnovo dei consigli comunali era del 52% contro il 79%, del 2001. Ieri - otto i consigli e i presidenti provinciali da rinnovare in tutta Italia - il dato dell'Italia settentrionale era del 42,6% contro il 72,6%; mentre nell'Italia meridionale il dato ha raggiunto il 42,7% contro il 47,7%, uno scarto mini-

mo considerato che 5 anni fa si votò in un unico giorno. Il dato complessivo per le comunali del Settecentro alle 22 era del 53,1% (5 anni fa era del 82,2), di poco sotto nel Centro con il 50,1% (contro l'80,2%) e del 52,4% (contro il 74,2%) nel Sud. Oggi urne aperte dalle 8 alle 15, poi via allo spoglio. In Sicilia tutto si è concluso ieri sera alle 22, ma le urne si apriranno alle 15 di oggi. In ballo il rinnovo dei consigli di quattro grandi città come Roma, Milano, Napoli e Torino. Oltre a una regione, la Sicilia di Totò Cuffaro, che potrebbe conoscere una nuova stagione se oggi le urne dovessero consegnare il mandato di nuovo governatore e Rita Borsellino. La Casa delle libertà ne vuole fare una sorta di vecchio esame di riparazione, per riprendersi dal-

la bocciatura - non sonora - delle ultime elezioni politiche, mentre Romano Prodi dal canto suo si dice fiducioso sull'esito delle elezioni, senza considerarle un banco di prova. Intanto gli italiani, imprevedibili come ormai le urne hanno confermato più volte, ieri hanno fatto registrare un ulteriore calo di affezione alla cabina elettorale. A Roma affluenza del 48,1% (contro il 79) mentre a Milano del 52,8% (contro il 82,6), a Torino del 48,6% (contro l'82,5%) e a Napoli il 47,1% (contro il 71). A dare il buon esempio come sempre i big della politica. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano, insieme alla signora Clio, ha votato alle 12 al seggio dell'Istituto tecnico per il turismo «Cristoforo Colombo» di via Panisperna, mentre i presidenti delle Camere hanno votato in serata nelle rispettive sezioni a Roma: Franco Marini nel seggio di via Lovanio, Fausto Bertinotti a via Novara. Come al solito Silvio Berlusconi ha voluto stupire: non ha votare nella solita sezione di via Scrosati a Milano, ma a via De Andreis, periferia est della città. Letizia Moratti, che sfida il candidato dell'Unione Bruno Ferrante a Milano, invece, si è dimenticata la carta d'identità. A Roma è scoppiata la solita immancabile polemica: Enrico Modigliani, rappresentante di lista per la Lista Roma per Veltroni, ha fatto rimuovere i crocifissi dal seggio elettorale. Fuoco di protesta, subito cavalcate dalla Cdi. Il rappresentante di lista si è scusato, ha fatto un passo indietro e lasciato i crocifissi al loro posto. Ma per An non era sufficiente.

Elezioni amministrative

DOVE SI VOTA

Lecco, Varese, Milano, Torino, Pavia, Savona, Imperia, Arezzo, Siena, Grosseto, Roma, Carbonia, Caserta, Napoli, Salerno, Cosenza, Belluno, Treviso, Mantova, Rovigo, Ravenna, Ancona, Fermo, Campobasso, Benevento, Barletta, Crotona, Catanzaro, Reggio Calabria, SICILIA

QUANDO
Domani e lunedì
Eventuali ballottaggi 11-12 giugno

I NUMERI

- Regioni al voto: 1
- Province: 8
- Comuni: 1.270
- con più di 15.000 ab.: 127
- con meno di 15.000 ab.: 1.143
- Comuni capoluogo: 26

GLI ELETTORI

19.516.023 gli elettori
di cui 9.365.318 maschi e 10.150.705 femmine

23.136 sezioni

P&G Infograph

GRANDI CITTÀ'

TORINO

- Sergio CHIAMPARINO (Unione) Sindaco uscente
- Rocco BUTTIGLIONE (Casa delle Libertà)

ROMA

- Walter VELTRONI (Unione) Sindaco uscente
- Gianni ALEMANNI (Casa delle Libertà)

MILANO

- Letizia MORATTI (Casa delle Libertà)
- Bruno FERRANTE (Unione)

NAPOLI

- Rosa Russo IERVOLINO (Unione) Sindaco uscente
- Franco MALVANO (Casa delle Libertà)

IN SICILIA

- Rita BORSSELLINO (Unione)
- Salvatore CUFFARO (Casa delle Libertà) Governatore uscente



Il voto di Rita Borsellino ieri a Palermo Foto di Mike Palazzotto/Ansa

Sicilia, il voto è durato solo un giorno

Borsellino: «Qui si sono confrontati due modi di intendere la politica e la vita»

di Marzio Tristano / Palermo

SOLE E MARE, nella prima domenica davvero estiva della stagione, non hanno tenuto lontani dalle urne i siciliani impegnati a rinnovare il Parlamento dell'isola scegliendo il Governatore tra due opzioni antitetiche che riassumono due diverse filosofie di governo: da un lato Totò Cuffaro, vice-segretario nazionale dell'Udc, imputato di favoreggiamento alla mafia, dall'altro Rita Borsellino, sostenuta dallo schieramento di cen-

tro sinistra, cui la mafia ha ucciso con il tritolo il fratello Paolo, magistrato della Procura di Palermo. C'è una terza opzione, Nello Musumeci, di Alleanza Siciliana, ma con ridotte chances di successo. Alla chiusura dei seggi aveva votato circa il 59% per cento degli elettori, un dato leggermente più basso rispetto a quello delle precedenti consultazioni quando alle urne erano andati il 63,45%. Giovani, donne, pensionati, intere famiglie si sono riversate ai seggi di prima mattina, in tempo per spostarsi sulle spiagge dell'isola, ieri affollate come in un giorno di luglio. La

giornata elettorale è trascorsa tranquilla ai seggi dove, fino al tardo pomeriggio, non si sono verificati incidenti di alcun tipo. La provincia dove si è votato di più è stata quella di Ragusa 62,93% (65,39 nell'elezione precedente), quella dove si registra il dato più basso è Caltanissetta 49,49% (54,96%). A Palermo la percentuale dei votanti è del 61,74% (65,47%), ad Agrigento è del 52,48% (58,02), Enna 49,85% (54,01%), Catania 42,92% (66,18%), Messina 61,52% (66,55%), Siracusa 57,12% (59,81%) e Trapani 59,88% (65,94%). A Catania, a tener lontani i cittadini dalle urne,

forse, anche la festa per il Catania Calciotornò in serie A dopo ventidue anni. Giornata serena per i due candidati, che nel rush finale hanno «staccato la spina», evitando qualsiasi dichiarazione: Totò Cuffaro ha votato alle 12.30 alla elementare Garzilli e poi si è rintanato in casa, nell'elegante quartiere residenziale di Villa Sperlinga. Rita Borsellino ha votato di mattina all'istituto Lambruschini, che fu la scuola dei suoi figli, e poi è andata a pranzo dalla figlia Cecilia, per stare insieme ai suoi nipoti. «È stata una campagna elettorale entusiasmante - ha detto - dove si sono confrontati due diversi modi di intendere non solo la

politica, ma anche la vita». Il ricordo più vello? «Sono davvero tanti. Forse il serpente di giovani del treno Rita-express a Vila san Giovanni». Borsellino seguirà lo spoglio da casa, poi commenterà il risultato con il comitato elettorale. Sono quarantaquattro, infine, i simboli e 102 le liste in corsa. Circa mille i candidati. Gli elettori, secondo i dati dell'assessorato agli enti locali, sono 4.566.089. Si è votato solo ieri fino alle 22. Gli scrutini cominciano stamattina alle otto ma, ufficialmente, i risultati si conosceranno alle 15 per consentire agli altri elettori italiani chiamati alle amministrative di non essere influenzati.

SKY
Nove ore di diretta in house poll e risultati

■ Sky Tg24 darà per le amministrative gli «in house poll», cioè i sondaggi telefonici. Il canale all news in collaborazione con l'Istituto Piepoli trasmetterà una maratona di 9 ore in diretta, dalle 15 alle 24 sul voto amministrativo. A passarsi il testimone della conduzione nel corso della programmazione straordinaria, Maria Latella, Massimo Leoni e Alan Friedman. Fra l'alternarsi dei dati e dei commenti degli ospiti in studio, il canale darà spazio a tutti i più importanti protagonisti della competizione elettorale in collegamento con lo studio principale della capitale. Saranno 12 le città collegate fra cui Roma, Milano, Napoli, Torino e Palermo. Inoltre, fornirà, in tempo reale, gli aggiornamenti sull'esito del voto per tutta la durata dello

spoglio. Per un'analisi a caldo dei dati, saranno ospiti della no-stop elettorale leader politici, direttori di testata, editorialisti e notiziari politici. «La scelta di confermare l'utilizzo degli in house polls ha detto Emilio Carelli, direttore di Sky Tg24, ha due motivazioni: la volontà di offrire ai telespettatori di SKY un servizio in più, e l'affidabilità dimostrata dalle rilevazioni dell'Istituto Piepoli proprio un'occasione delle recenti politiche, quando le previsioni di Sky Tg24 indicarono una vittoria di strettissima misura della coalizione di Centro Sinistra al Senato con un dato in controtendenza rispetto a quelli di altri canali tv». Accanto agli «in house polls» e proiezioni ci sarà ampio spazio per continui aggiornamenti con i dati ufficiali del Ministero degli Interni, in modo da offrire un panorama il più completo possibile da un lato dello sviluppo dei risultati reali, e dall'altro del più probabile esito finale.

LA LISTA RITIRATA
Scotti: si vota a Napoli solo grazie al Terzo Polo

■ Il «Terzo Polo» di Vincenzo Scotti ci tiene a far notare che solo grazie a loro non sono state rinviate le elezioni comunali a Napoli. «Ci siamo trovati alla vigilia delle elezioni di fronte ad una difficile scelta. Oggi - ieri per chi legge, ndr - a Napoli si vota per il nostro senso di responsabilità istituzionale e per il nostro rispetto dovuto ai cittadini non responsabili di illegittimità di una burocrazia non garante dei diritti costituzionali». Lo dice in una nota Vincenzo Scotti, commentando la decisione assunta dal Terzo Polo di non avvalersi del diritto di richiedere il rinvio delle elezioni a Napoli. «Noi con il nostro gesto - continua la nota - vorremmo che nel nostro Paese vi fosse più attenzione al rispetto dei diritti costituzionali di democrazia e partecipazione».

Secondo Scotti «occorre cambiare la legge elettorale non solo per eliminare la "porcata" di Calderoli, ma anche per assicurare una rapida e giusta tutela del diritto di partecipazione. I ricorsi contro illegittime decisioni vanno assunte ai diversi livelli di giurisdizione entro pochissimi giorni. E non si può chiedere ad un giudice amministrativo alla vigilia delle elezioni ed a un partito di decidere se far rinviare le elezioni o meno». «La conseguenza è sempre una violazione del diritto, in pratica una cattiva giustizia - è la conclusione - E soprattutto uscire dalla aberrazione dello spoil system ed avere una amministrazione garante della legge e dei diritti dei cittadini e che non si giustifichi con le direttive impartite da autorità politiche». Aurora Zilberstein, il candidato sindaco della lista Terzo Polo, aveva accettato di ritirarsi, come indicato da Scotti, ma aveva annunciato ricorsi al Tar: «Non mi arrendo».